

# Arena, nello stesso consiglio alienazione e convenzione

Riunione della commissione consiliare sullo stadio con l'assessore Serfogli  
L'obiettivo è riuscire a portare entrambi gli atti nella seduta del 27 marzo

► PISA

Slitta ancora la convenzione-ponte dell'Arena Garibaldi. Ieri in commissione consiliare doveva essere presentata la bozza per aprire la discussione, invece arriva un rinvio alla prossima settimana. La speranza è portare la bozza in consiglio comunale il 27 marzo, nella stessa seduta in cui all'assemblea dovrebbe essere sottoposta la delibera relativa al piano delle alienazioni, passaggio essenziale del progetto di restyling dello stadio. Si tratta di due atti distinti, come ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici **Andrea Serfogli**: «Per quanto riguarda la convenzione ponte speravamo di essere già pronti e comunque ci auguriamo che questa abbia poi la minor durata possibile: significherebbe che l'iter per il nuovo stadio è partito. Intanto i dirigenti del Comune e gli avvocati della società dovranno trovare un accordo per stipulare questa bozza».

La durata della convenzio-

ne sarà di sette anni, con un canone di 700mila euro. Il Pisa Sc ha già investito 500mila euro per i lavori più urgenti, escluso quelli riguardanti le curve che sono stati evitati essendo compresi nel piano di restyling. «La convenzione ponte dovrà regolare l'utilizzo dello stadio fino al conferimento nel fondo d'investimento - prosegue Serfogli - e per questo ora vanno certificati gli investimenti fatti. Si consideri che l'atto di conferimento non potrà essere formalizzato prima del 12 aprile» e dunque i passaggi successivi saranno competenza del nuovo consiglio comunale, che si insedierà presumibilmente a fine giugno. **Fabio Daole**, dirigente all'urbanistica del Comune di Pisa, cerca di fare chiarezza sui ritardi della presentazione della bozza e, dopo la richiesta di alcuni consiglieri dell'opposizione, tra cui **Raffaele Latrofa** (Pisa nel cuore), anche sulle cifre: «Avevo chiesto personalmente al Pisa la certificazione di questi lavori

nel dettaglio - precisa Daole -, ma l'ultimo rendiconto è arrivato solo il 7 marzo scorso per una cifra pari a 502mila euro. Quando il nostro ufficio avrà terminato questa verifica saremo in grado di certificare tutto al centesimo. Al momento siamo fermi ai 380mila certificati il 24 gennaio 2018. Se il Pisa si fosse mosso per tempo avremmo evitato questi ritardi visto che da un anno ho chiesto questa documentazione». Daole aggiunge: «Con **Corrado** c'è un buon rapporto, ma noi vogliamo e dobbiamo rispettare tutte le procedure che vengono richieste dalle norme».

Anche il dirigente del Comune **Giuseppe Bacciardi** ha fatto il punto dopo due anni pieni di difficoltà: «I lavori sono iniziati nel 2016 da parte della società Ngm quando il Pisa viveva ancora nel caos ed è stato difficile far disputare un campionato di B all'Arena. All'epoca non si era ancora insediata la nuova proprietà, che fin da subito ha mostrato interesse per il nuovo stadio».

**Andrea Chivacchi**



La seduta della commissione consiliare sullo stadio



➔ **LE VOCI DEI RESIDENTI**

## «Aspettiamo le integrazioni al progetto»

Mobilità, parcheggi e rotonde. Questi i nodi fondamentali per la riqualificazione di Porta a Lucca, secondo quanto detto dai consiglieri del Ctp 6 durante la riunione di martedì negli ex locali cargo della stazione di San Rossore.

Nonostante non sia stato raggiunto il numero legale, il presidente Federica Ciardelli (nella foto) ha fatto il punto della situazione: «Il percorso di partecipazione è una cosa seria e non si può esaurire solo nelle riunioni del consiglio, ma dobbiamo cercare di coinvolgere tutti gli abitanti di Porta a Lucca».



Ciardelli considera positiva l'assemblea pubblica con il presidente Corrado di qualche settimana, ma ha chiesto chiarimenti sul maxi faldone presentato in quell'occasione: «Sarebbe opportuno parlare con i responsabili degli uffici comunali per capire qualcosa in più sulle integrazioni richieste ai progettisti e dal Pisa per i lavori da fare fuori dallo stadio». Dubbi sono espressi dal consigliere Mauro Stampacchia (Sinistra Italiana): «Il progetto è attraente, ma al momento conosco poco gli aspetti finanziari. Se tutto è fatto in maniera corretta non ci sono problemi, anche se i negozi che sorgeranno

dentro lo stadio sembrano favorire la grande distribuzione. La sfida però è un'altra: lo stadio è troppo vicino al centro storico e diventa un problema non solo per la sicurezza degli abitanti, ma per la viabilità. In pratica, va ripensata tutta la zona di Pisa nord». E l'ipotesi di un comitato di quartiere? «Potrebbe anche facilitare il nostro lavoro, ovviamente se la critica sarà fatta in modo collaborativo - spiega Ciardelli -. Non pensiamo che l'acustica rappresenti un aspetto critico. I progettisti hanno spiegato bene che il nuovo stadio sarà insonorizzato come previsto dalle leggi sui nuovi impianti sportivi». (a.c.)